



«Il mercato cambia in fretta Servono più giovani periti»

L'appello del presidente dell'Ordine Gabriele Cassietti

di Gabriele Stanga

Iperiti industriali in provincia di Trento sono più di un migliaio, con una predominanza dei settori meccanico, edile ed elettrotecnico e un totale di 25 nuove iscrizioni nell'ultimo anno. Soltanto il 20% dei periti, però è costituito da giovani sotto i 40 anni. Un tema su cui riflettere se si considerano i molti cambiamenti tecnologici e normativi intervenuti nel settore negli ultimi anni. A cominciare dal fatto che dal gennaio di quest'anno per accedere alla professione non basterà più il diploma di maturità ma servirà il possesso di una laurea almeno triennale. Oggi pomeriggio all'auditorium Sant'Orsola di Cìrè si terrà l'assemblea dell'Ordine dei periti industriali, in cui verranno presentati i dati di bilancio. Al termine saranno premiati Marino Nicolini, Giorgio Piffer, Filippo Pretti e Fausto Zanoni, iscritti all'albo dei periti industriali trentini da mezzo secolo. Verrà poi consegnato ai 25 nuovi iscritti il timbro professionale. A seguire, dalle ore 16 il convegno «Professione in un presente liquido», al quale interverranno, tra gli altri il sociologo Nadio Delai e il professor di economia ed ex rettore dell'Università di Trento, Paolo Collini. Ad anticipare gli eventi per il T il presidente dell'Ordine Gabriele Cassietti.

Quale sarà il tema del convegno?

«Negli ultimi anni la nostra professione ha avuto un'iniezione di lavoro importante legata a normative che hanno coinvolto competenze tecniche e tecnologiche. In particolare, elettrotecnica, edilizia e meccanica hanno avuto grandi cambiamenti che possono portare a problematiche di gestione future».

Ad esempio quali?

«Penso alle intelligenze artificiali ma anche alla progettazione Bim che ora arriva anche a coinvolgere gli enti pubblici. Cambiamenti così veloci riducono la possibilità di errore, ci sono nuove richieste del mercato, per affrontare le quali serve una formazione multidisciplinare».

Cosa viene chiesto oggi a un perito industriale?

«Servono capacità di progettazione adattabili alle esigenze del cliente e alle novità, capacità di dialogare e saper esporre con semplicità aspetti complicati ma è anche importante saper gestire aspetti più burocratici e giuridici».

Quanti sono i periti in Trentino?

«Oggi siamo 1014, un terzo esercita la libera professione nei propri studi,



Periti industriali Sala Gremita al convegno dell'anno scorso



Presidente Gabriele Cassietti alla guida dell'Ordine dei periti industriali

un terzo lavora in strutture di progettazione pubbliche e private e un altro terzo svolge l'attività in maniera non riservata, per affezione o per tenere in stand by uno sbocco lavorativo. Abbiamo avuto 25 nuovi iscritti che tra l'altro saranno gli ultimi a potersi iscrivere con il diploma di scuola superiore».

Come mai?

«Da quest'anno servirà il possesso di una laurea. Una situazione che crea un momento di flessione. Sarebbe forse opportuno rivedere questo requisito, alla luce dell'ultimo quinquennio, magari prevedendo sia un percorso post diploma ma non necessariamente la laurea».

Ci sono difficoltà nel ricambio generazionale?

«I giovani cercano sostegno economico ma anche libertà nella gestione del tempo, cose che la nostra professione offre, ci si scontra però da un lato con il carico di responsabilità e con una mancanza di conoscenza. Dobbiamo promuovere il nostro mestiere e farlo conoscere di più».

Anche nelle università?

«Ci stiamo muovendo in questo senso, soprattutto nelle triennali, i laureati magistrali scelgono altri sbocchi, sicuramente andare nelle università permetterebbe di allargare il bacino di utenza».

Quanti sono giovani e donne in percentuale?

«Siamo sul 20% per i giovani e sul 10 per le donne, solo negli ultimi anni stiamo avendo un incremento della presenza femminile».

Cosa comportano per i periti transizione digitale ed ecologica?

«Sono argomenti che fanno parte della nostra attività, ci sono i criteri ambientali minimi (Cam) da rispettare ed è necessario rincorrere gli sviluppi tecnologici. L'intelligenza artificiale è un tema che abbiamo trattato nella scorsa assemblea e che è uno strumento affascinante se utilizzato correttamente. Può essere un grande supporto per le ricerche normative ma non deve sostituire il professionista. La valutazione deve sempre essere umana».

Alla Provincia chiedete qualcosa?

«Più dialogo e attenzione, siamo presenti su vari tavoli ma a volte la partecipazione sembra più formale che fattiva. Non deve essere così, siamo il punto di congiunzione tra ciò che viene pensato e il modo in cui si sceglie di realizzarlo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'accordo | Confermate a livello individuale le cifre dello scorso anno, che arrivano fino a 4.400 euro

Premio di risultato Luxottica, ora c'è la firma

Rinnovo

Crescono del 10% i lavoratori coinvolti a livello nazionale a rovereto saranno 72

Era stato annunciato già neri giorni scorsi, ora è stato ufficialmente firmato il rinnovo dell'accordo per il premio risultato dei lavoratori di Luxottica. Cresce del 10% il numero di persone coinvolte a livello nazionale, in tutto 13 mila, 72 dei quali dipendenti dello stabilimento di Rovereto. A firmare l'accordo, ieri le rappresentanze sindacali nazionali e territoriali, le rsu di Filctem Cgil, Femca Cisl, Uiltec Uil e i rappresentanti di Essilor Luxottica. Il Premio di Risultato 2024 ha raggiunto un valore lordo di 40 milioni di euro, in crescita anch'esso di oltre il 10% rispetto allo scorso anno, grazie a un sistema incentivante e di



Luxottica La sede di Rovereto

calcolo sempre più inclusivo. A livello individuale il premio conferma i valori record dello scorso anno, grazie al buon andamento degli indici di redditività e sostenibilità aziendali e sostenibili. Con il contributo delle componenti addizionali legate alle prestazioni individuali, il premio base di 3.181 euro lordi può

arrivare fino a circa 4.100 euro lordi e circa 4.400 euro lordi se il dipendente sceglie di convertire l'importo in beni e servizi welfare. Così commenta Piergiorgio Angeli, direttore delle risorse umane di Essilor Luxottica: «Siamo felici di poter confermare anche quest'anno una redistribuzione record alle

persone che ogni giorno in Italia contribuiscono al successo dell'azienda. È un premio sempre più inclusivo, che abbraccia un numero crescente di persone e tipologie contrattuali. Nella sua formulazione innovativa, ci permette di riconoscere professionalità, eccellenze e una rilevanza industriale e strategica delle nostre attività». Con lui i segretari nazionali delle sigle sindacali, Sonia Tosoni, Raffaele Salvatoni e Livia Raffaglio: «Siamo soddisfatti per i risultati raggiunti nel premio, che insieme alle altre iniziative concordate con l'azienda, mette al centro le persone promuovendo, competitività e responsabilità sociale. Relazioni sindacali consolidate e partecipative generano valore per tutte le parti coinvolte. Il risultato di oggi sottolinea l'importanza del capitale umano come motore fondamentale per uno sviluppo sostenibile e di qualità, sia per l'azienda sia per l'intero settore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cybersicurezza, Confindustria incontra l'Agenzia nazionale

Ampia partecipazione di imprese al webinar sulla sicurezza informatica promosso da Confindustria Trento, in collaborazione con Confindustria nazionale e l'Agenzia per la cybersicurezza nazionale (Acn). L'incontro ha fatto chiarezza sul nuovo quadro normativo introdotto dalla Direttiva europea "NIS2" e sugli obblighi operativi previsti per le imprese in materia di cybersecurity. Dopo i saluti introduttivi di Alfredo Magliane, vicepresidente di Confindustria Trento per la Transizione digitale e innovazione tecnologica, Silvio La Torre, professional dell'area politiche digitali di Confindustria ha illustrato l'impegno dell'associazione nel sostenere le imprese nell'adeguamento alla normativa. A seguire, Davide Nardacci, vicecapo della divisione Nis di Acn ha spiegato il ruolo dell'Agenzia e gli obblighi previsti dalla normativa. Infine, Alessandro Santini, vicedirettore di Confindustria Trento, ha presentato i servizi offerti alle imprese, con particolare riferimento a percorsi formativi e attività di assessment per rafforzare la resilienza digitale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA